

CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'AMBROGIO

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)

DETTAGLI

Committente: Parrocchia di Sant'Ambrogio di Valpolicella

Data: 2012

Categoria: Progetto di restauro

Luogo: Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr)

Calcoli statici e DL strutture: Arch. Massimo Donisi, Ing. Giacomo Silvestri

PRESENTAZIONE

Le 'volte' interne alla Parrocchiale di Sant'Ambrogio furono realizzate in occasione del restauro e innalzamento delle strutture in epoca tardobarocca. Per la loro costruzione furono impiegate centinature in legno sull'estradosso, rivestite sull'intradosso con canniccio e intonaco a calce/gesso. Si tratta di strutture sottili autoportanti, in quanto durante il montaggio sono state appese alle strutture portanti del tetto, e poi svincolate da queste a lavori completati.

La struttura è caratterizzata da un'ampia volta a botte (raggio 6 mt e sviluppo c. 20 mt.), intervallata da tre coppie di costoloni ribassati (decorati a finto Nembro) e da quattro unghie in corrispondenza dei finestroni.

STATO DI CONSERVAZIONE

Dalla realizzazione ad oggi, le volte non avevano subito manutenzioni importanti e, pertanto, negli ultimi anni avevano mostrato segni di sofferenza statica, manifestatasi con caduta di intonaco. I **fattori di degrado** presenti erano di due tipi: **intrinseci** ai materiali (legno, canne palustri, fili metallici e intonaco) ed **estrinseci**, legati all'assestamento delle strutture portanti e ai danni da terremoto (non ultimo quello di Salò del 2004, che aveva danneggiato il presbitero della chiesa).

La lettura delle lesioni visibili sull'intradosso metteva in luce un quadro fessurativo con andamento trasversale a 'parallelogramma', con depressioni al centro della volta e sui pesanti costoloni. A una trama di lesioni alquanto ramificata, però, non corrispondeva un danneggiamento altrettanto grave delle centine. Sull'estradosso i problemi erano dovuti alla rottura dei collegamenti metallici (chiodi e fili in ferro), che univano volta e centine. Come conseguenza si erano verificati avvallamenti e distacchi dell'incannucciato e dell'intonaco.

IL PROGETTO

STUDI E ANALISI

Con l'ausilio di una piattaforma elevatrice si sono mappate accuratamente le fessurazioni presenti sull'intradosso; queste sono state messe in relazione con quelle presenti sull'estradosso. Tale analisi, raffrontata alle vicende costruttive e ricostruttive della chiesa, ha rappresentato la base di partenza per il progetto di consolidamento e restauro.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le priorità di progetto erano quelle di mettere in sicurezza le orditure lesionate e di garantire la pubblica sicurezza. Il progetto è altresì frutto di uno studio accurato della letteratura di settore più recente ed è stato preventivamente discusso con ditte altamente specializzate.

IL CANTIERE

Gli interventi di consolidamento sono stati eseguiti sull'estradosso e dall'intradosso delle finte volte con l'obiettivo di far riaderire i vari strati tra loro, come in origine.

Sull'**estradosso** si è effettuata un'accurata pulizia (spazzolatura, raschiatura e aspirazione) e una disinfezione generale con biocida; in seguito tra centine e incannucciati si sono stesi dei cordoncini di pasta epossidica elastica e di micro perni in acciaio inox e resina, in modo da incrementarne l'area di contatto. A questo punto, si è proceduto alla stesura di fasce di tessuto in fibra di vetro (FRP), solidarizzate alla struttura sottostante grazie a speciali resine epossidiche.

A seguire, sull'**intradosso** è stata realizzata una rete di micro fori in corrispondenza delle fasce; nei fori è stata iniettata resina epossidica in pasta e sono stati inseriti micro perni in acciaio inox. Con il blocco dei perni nella resina, si è ottenuto l'ancoraggio dell'intonaco intradossale alla struttura soprastante. Infine la volta è stata stuccata e ridipinta con pittura a calce.

Per contenere i costi, gli interventi sono stati eseguiti in due sotto cantieri: è stato montato un ponteggio su ruote che ha permesso i lavori su metà navata. Una volta restaurata, l'impalcato è stato traslato sulla seconda metà per eseguire, anche lì, i medesimi interventi.